



federato



## Comunicato COBAS ENI RAFFINERIA MARGHERA del 14-03-2016

### La gabbia

Epocale, i lavoratori turnisti della exraffineria e.n.i. di Porto Marghera si sono espressi il 4 e 7 marzo 2016 in due assemblee in modo unanime dando mandato alla RSU di comunicare all'azienda, tramite un'ordine del giorno, l'inizio dello stato di agitazione ed il blocco dello straordinario.

*La proposta, lanciata in assemblea da un delegato in turno che ha dovuto raccogliere le istanze operaie, è passata all'unanimità. Questa è la prima di una serie di azioni atte al ripristino dell'organico, sottoscritto ma mai attuato da e.n.i. Non era passata inosservata la scarsa partecipazione dei delegati confederali giornalieri allo sciopero indetto dalle loro stesse sigle il 19 Febbraio scorso. Infatti nel nostro intervento prima della votazione in assemblea il 4 marzo, abbiamo richiesto con forza che la RSU garantisse la reale applicazione del blocco dello straordinario, prima di ulteriori iniziative verso l'esterno, memori di precedenti proclamazioni nulle all'atto pratico. Bisogna, definitivamente, far cessare il periodo dei favori, ossia "friendly", cioè porre fine ad una gestione spicciola di straordinario e ferie. Basta telefonate o accordi verbali poi riportati a fatto compiuto. Su tutto basta alla cancellazione senza memoria delle ferie, ne deve rimanere traccia come per la richiesta. Sia ben chiaro non è una forma di sciopero ma un ritorno stabile ad una normale gestione della quale non abbiamo memoria in ex-raffineria e.n.i. a Porto Marghera.*

Ci siamo, tutti, trovati di fronte ad una parata di regole e cavilli che nulla hanno a che vedere con la libertà di sciopero. In questo paese far parte di un tessuto industriale petrolchimico, sempre più rarefatto, comporta la conseguenza di subire clausole, ci siamo, tutti, trovati di fronte ad una parata di regole e cavilli che nulla hanno a che vedere con la libertà di sciopero. Non basta la turnazione h.24 ma bisogna a tutti i costi garantire la continuità produttiva legandola a doppio filo con sicurezza e impatto ambientale.

Ma quale operaio petrolchimico metterebbe a rischio la propria vita, quella dei colleghi, la salute pubblica e ambientale ? NESSUNO ! C.C.N.L. e leggi varie ci blindano molte possibilità e ci vincolano rigidamente. Non abbiamo dimenticato i lavoratori obbligati dalle istituzioni a turni di presidio senza retribuzione all'epoca della farsa Ineos-Sartori. Non è più tollerabile essere costretti a spazi di manovra ridotti o inesistenti, stabiliti da gerarchie burocratiche sindacali e istituzionali.

Bisogna rivedere le regole, gli sfogatoi pubblici hanno portato a qualche risultato.

Rallentare il traffico, manifestare in piazze e vie può essere utile mediaticamente ma deve essere preceduto da azioni di lotta concrete interne alle fabbriche. Dobbiamo riconquistare questa libertà di azione, non farci dettare regole asfissianti di sciopero dalle istituzioni.

Un esempio, nei processi produttivi dove è possibile farlo basta minimi tecnici ma impianti in riciclo.

Nessuna variazione, massimo sinonimo di sicurezza e produzione 0.

Non ci aspettiamo certo che a proporlo siano le istituzioni competenti, non stanno certo nell'epoca renziana, dalla nostra parte.

Gli organici in turno vanno ripristinati, le forme di lotta più opportune si decidono in assemblea generale.

**SLAI PROL COBAS**  
Federata SLAI COBAS

**320-3583621 – 380-8997838**  
[www.slaiprolcobas.eu](http://www.slaiprolcobas.eu)  
[www.slaicobasmarghera.org](http://www.slaicobasmarghera.org)

sede legale nazionale Via Argine Dx Canale Taglio, 166-167  
MARANO - 30034 MIRA (VE)  
direttamente presenti nei luoghi di lavoro di 45 province italiane  
aderenti residenti in 60 province italiane